

**SONA.** La testimonianza al rientro in paese

# I volontari di Sos tra i terremotati a fare i cuochi

«Con le case inagibili, l'incertezza per il futuro è la cosa peggiore»

Una settimana a preparare da mangiare ai cittadini di Montemonaco, dove molte case sono state rese inagibili dal terremoto. Sono rientrati a Sona sabato i quattro volontari di Protezione civile del Sos che erano partiti per la provincia di Ascoli Piceno. Fausto Mazzi, Giuseppe Pavesi, Claudio Guglielmi e Luca Tomelleri hanno vissuto sette giorni in una zona in cui la terra continua a tremare.

Racconta Mazzi: «Avremmo dovuto lavorare nella cucina da campo della Protezione civile di Sant'Ambrogio. La notte prima del nostro arrivo, però, il vento fortissimo ha danneggiato la tensostruttura adibita a sala da pranzo. Così ci siamo trasferiti in un edificio in cemento armato usato come colonia estiva, con una cucina professionale. I cittadini all'inizio avevano paura a venire a mangiare qui. I primi due giorni, infatti, si sono presentati in pochi. Il sindaco però veniva sempre, a pranzo e a cena, per dare l'esempio».

«Abbiamo preparato dai 90 ai 120 pasti al giorno», prosegue Mazzi, «di cui una cinquantina al giorno per i vigili

del fuoco e i volontari di Protezione civile; il resto per coloro che al momento hanno le case non agibili».

I cuochieri che sono stati a Montemonaco non hanno visto grandi crolli. Là, il problema principale è quello delle case inagibili. Anche a causa delle temperature fredde, non sono state montate le tende. I cittadini si sono rifugiati da parenti e amici. Chi abita ai piani superiori ha portato il letto vicino all'ingresso, per uscire velocemente in caso di forti scosse.

«Chi ha le case inagibili», spiega Mazzi, «teme per il futuro. Si chiede quando verranno messe a posto, quando si potrà rientrare».

Il nucleo di Protezione civile del Sos di Sona era intervenuto anche a L'Aquila, dopo il terremoto del 2009. Là, oltre ai volontari, il Sos aveva inviato un punto medico avanzato e un'ambulanza, poi donata alla Croce Verde di Avezzano. Inoltre, alcuni cuochieri erano partiti per l'Emilia, dopo il terremoto del 2012. Ora è previsto un altro intervento dei volontari sonesi in Centro Italia dal 17 dicembre. • F.V.